



Di te Gesù ha detto che tra i nati di donna nessuno è più grande di te, san Giovanni Battista! Esulta perché lo sposo arriva e la Chiesa, sua diletta sposa, si rallegra delle tue parole che lo annunciano e lo mostrano presente e vivo. I profeti di oggi sono vestiti alla moda e disdegnano il digiuno come pratica medievale ormai da consegnare alla storia più becera o a pratiche devozionali di qualche setta. Tu vestiti di pelli di animali e ti nutrivisti di cose raccolte nel deserto. Le parole dei profeti di oggi sono invettive moraleggianti che intenderebbero mostrare il marcio, l'indignazione, lo schifo del nostro mondo che non vuole emanciparsi. Oppure sono annunci continui di catastrofi e carneficine immani. Le tue parole erano di una speranza abbagliante, colme di vita e di grazia. E quando prendevano la forma dell'accusa era per muovere alla conversione e al pentimento. Gioisci, o Precursore dell'Agnello di Dio! Noi abbiamo bisogno della tua profezia che risplende nel gesto del battesimo che anche il Figlio dell'uomo ha voluto ricevere da te. Abbiamo bisogno della leggerezza dell'acqua che lavi la nostra coscienza e ci doni di riconoscere il peccato che ci abita, il germe della corruzione che portiamo nel cuore. Potessero le nostre Chiese essere profetiche come te! Semplici e austere nella vita; piene di franchezza e di speranza nel parlare; leggere e provocanti nel donarsi agli uomini di oggi. Fa', o amico dello Sposo, che la tua gioia sia la nostra. Che la nostra profezia sia un vero servizio al Signore che viene. Un annuncio gioioso e franco di Gesù salvatore di ogni uomo.

Francesco Guglietta

Domenica, 14 dicembre 2014

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

PACE. IL MESSAGGIO

PAPA FRANCESCO «MAI COMPLICI DELLE SCHIAVITÙ»

ROBERTO MINEO

Perché ci sono così care le parole del Papa? Forse perché nell'eco della voce di Francesco risuonano parole familiari, di un certo modo di vivere la fraternità, o sarebbe meglio dire, di vivere attraverso la fraternità. Ecco dissonanti rispetto al tuonare della realtà che proprio in questi giorni ci incalza e ci ricorda come l'asservimento del decisore pubblico a interessi illeciti sia solo uno dei molteplici volti della schiavitù, ma di sicuro il più infamante, in particolare quando si tratta di tradire i fratelli più deboli. Dicevamo di una certa familiarità in quelle parole. Il Centro italiano di Solidarietà don Mario Picchi - è come esso le mille realtà che quotidianamente si impegnano silenziosamente nella stessa missione - cerca ogni giorno di adempiere agli impegni che il suo padre fondatore gli ha affidato: l'accoglienza ed il sostegno a chi vive situazioni di disagio; l'attivazione di interventi di assistenza, riabilitazione, reinserimento scolastico e lavorativo; la promozione e la realizzazione di attività di prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale. Ora, come chi si sente affamato prova giovamento a prendere una buona boccata d'ossigeno, così i nostri ragazzi, che per lo più hanno problemi di dipendenza da vecchie e nuove sostanze, trascorrono un certo tempo all'interno delle nostre Comunità Terapeutiche. Quando restituiscono se stessi alla società e alle loro famiglie, li osserviamo da lontano, con un certo orgoglio, ed è come se sussurrassimo le parole dell'Apostolo Paolo che il Santo Padre ha così opportunamente citato: «E' stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo». Ma non lasciamoci ingannare da chi vuole intravedere nella citazione del Santo Padre una nota di buonismo. Sì, perché la fratellanza, al contrario della schiavitù significa sporcarsi le mani, modificare il proprio atteggiamento nei confronti degli altri fratelli, perseguire la verità più che la fedeltà, la compiacenza o il lasciar fare. Il tempo della separazione in Comunità non è un tempo vuoto, non è ascesi e contemplazione, bensì un confronto quotidiano, più che un per-corso è un con-corso, una comunione di intenti con chi condivide una medesima sofferenza. Don Picchi esaltava la centralità dell'incontro e del confronto tra esseri umani come strumento di emancipazione da ogni forma di schiavitù. Ci ammoniva come dalla schiavitù delle droghe, vecchie e nuove, non si esce con una pacca sulle spalle, piuttosto dicendosi la verità senza paura. Nei tempi dell'antica Grecia, chi diceva il vero senza paura era chiamato «parrhesiasta». La parrhesia era la virtù di coloro che, non avendo timore delle conseguenze, si assumevano la responsabilità di non lasciar annegare la democrazia sotto le acque tormentate degli interessi particolari e contrapposti. Attraverso la pratica del «dire il vero senza paura» la democrazia proteggeva se stessa. Il Santo Padre ci invita ad operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Con i nostri fratelli che vivono nella dipendenza, forse potremmo cominciare proprio dal dire loro la verità senza paura. Praticiamo questa antica virtù e così proteggeremo i nostri fratelli più deboli.

Nella «Domenica Gaudete» invito al coraggio della gioia

Il vissuto concreto della III d'Avvento

DI SIMONA GIONTA

La scelta della gioia è una scelta controcorrente, uno stato d'animo non comune e non proprio dell'uomo contemporaneo. La terza domenica d'Avvento ci invita ad osare, ad avere il coraggio della gioia sempre e comunque, che non vuol dire accogliere la filosofia fatalista e ottimista del «tanto ciascuno raccoglie quel che semina» o quella ancor più ovvia del «tanto piangere o lamentarsi non cambia le cose». La gioia cristiana infatti non è sinonimo di sorriso stampato sulla bocca o semplice buon umore e allegria, ma gioia del cuore e dello spirito, che sana senza distruggere, che porta la pace senza dover ricorrere alla guerra, che ristabilisce la giustizia nel segno e nel nome della verità. La Domenica Gaudete è la domenica della gioia del Natale che si avvicina, dello «gioite gente», della testimonianza cristiana per eccellenza. Come le nostre diocesi vivono questo tempo e questa sfida? Nella diocesi di Frosinone alcuni appuntamenti tradizionali: il vescovo Ambrogio Spreafico il 30 novembre scorso ha incontrato gli operatori pastorali per un pomeriggio di riflessione e approfondimento, oltre gli appuntamenti già in programma nelle singole Vicarie, per un confronto sulle problematiche dei vari territori, una serata dedicata ai giovani e una raccolta di generi alimentari promossa dalla Caritas presso i negozi e gli ipermercati della diocesi a sostegno delle iniziative caritatevoli portate avanti dalle parrocchie. Il «segno» di questo Avvento 2014 sarà l'apertura domani di una mensa per i poveri e le famiglie in difficoltà a Frosinone nei locali dell'ex ospedale cittadino in viale



Solidarietà, assistenza, missionarietà nelle agende delle diocesi del Lazio per dare a questo tempo lo spessore dei «segni»



oggi a San Pietro

Il Papa benedice i «bambinelli»

Appuntamento questa mattina in piazza S. Pietro per il tradizionale appuntamento della benedizione dei «bambinelli» del presepe, che da oltre 40 anni accompagna i preparativi per il Natale di oratori, parrocchie e famiglie romane. Al termine dell'Angelus Papa Francesco rivolgerà ai bambini un saluto speciale, accompagnato dalla benedizione delle statuine di Gesù Bambino che essi porteranno poi nei presepi delle loro case. L'appuntamento, inaugurato da Paolo VI nel 1969, che per primo volle benedire i «bambinelli», nel 2013 è sbarcato anche negli Usa, attraverso la favola natalizia di Amy Welborn «Bambinelli Sunday. A Christian Blessing». «È nostro desiderio che questa iniziativa si diffonda sempre più - informa il Centro Oratori romano - per aiutare i ragazzi a preparare per Gesù un posto nelle loro case, ma soprattutto nel proprio cuore e riscoprire, attraverso questo semplice segno, il senso dell'attesa».

Anna Moccia

Mazzini. Anche a Rieti una terza domenica di Avvento all'insegna della fraternità secondo la proposta della Caritas: sensibilizzazione e preghiera nelle parrocchie verso il tema della campagna nazionale «Cibo per tutti» coniugate a livello locale con il sostegno alle attività delle parrocchie e dell'Emporio alimentare attivato di recente in diocesi a cui saranno destinate tutte le offerte raccolte nelle celebrazioni di questa domenica. Nella diocesi di Viterbo domani il terzo ed ultimo incontro del progetto «Verso la missione cittadina del 2015» con un

incontro di preghiera e lo scambio degli auguri natalizi presso la parrocchia di S. Leonardo Murialdo. Invece, i giovani si confermano una priorità per il vescovo di Latina Mariano Crociata che ha deciso di incontrarli in occasione del tempo di Avvento con due appuntamenti di cui il secondo domani nell'antica abbazia cistercense di Valvisciolo (Sermoneta). Organizzati dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile, i due incontri di preghiera hanno per filo conduttore la parabola del seminatore narrata nel Vangelo di Marco. Per il quattordicesimo

anno che la Caritas dell'Arcidiocesi di Gaeta propone una microrealizzazione all'estero, «Computers e materiale didattico per le ragazze del Bangladesh», che prevede l'acquisto di 2 computers, una stampante, libri e materiale didattico vario per ciascuno dei quattro boardings ed una scuola condotta, in Bangladesh, dalle Missionarie dell'Immacolata. Ne beneficeranno 631 bambine/i. Referente del progetto è Suor Filomena d'Alicandro proveniente da Marina di Minturno, che svolge il suo lavoro missionario in Bangladesh dal 1967. Anche i più piccoli, inoltre, vengono coinvolti

nei temi dell'Avvento grazie alle linee guida fornite dall'ufficio catechistico. In ogni domenica o festa, infatti, si focalizzerà l'attenzione su uno o più personaggi delle letture della Messa prendendone spunto per la riflessione. Si propone il modello di alcune sagome al cui fianco andrà posto un cartoncino con la Parola della settimana. Anche la diocesi di Sora - Aquino e Pontecorvo mette in campo la creatività per coinvolgere i più giovani e non solo con il contest fotografico «Clicca il presepe. Mi piace e condivido!» che intende far emergere quanto la realizzazione del presepe rappresenti fede, tradizione, ma soprattutto l'unione all'interno delle comunità parrocchiali che lo realizzano; vuole essere uno strumento per valorizzare le belle realtà presenti nella diocesi che, attraverso i nuovi media, si impegnano a testimoniare e diffondere la Parola di Dio. Inoltre, l'Ufficio diocesano per la Evangelizzazione e la Catechesi guidato da don Peppino Siciliano ha messo appunto dei sussidi per vivere a pieno il tempo dell'Avvento. Così le diocesi del Lazio si preparano a vivere questa gioia che, come afferma Papa Francesco, «è un dono del Signore, ci riempie da dentro, è come una unzione dello Spirito ma bisogna stare attenti a non imbottigliarla».

Natale e sport



Si conclude oggi l'iniziativa «Natale dello sportivo», organizzata dal Centro sportivo santa Lucia Filippini di Frascati. Una tre giorni ricca di sport, cultura e folklore rivolto a tutte le età, estrazioni culturali e religiose pensata come momento di festa, incontro e riflessione. L'evento ha ospitato un concorso fotografico, una tombolata danzata, un torneo di calcio a 5, un concerto di natale realizzato dagli alunni dell'Istituto Maestre Pie Filippini, un seminario per gli insegnanti dell'infanzia sul gioco espressivo e creativo del movimento e della musica, la festa del nuoto e del karate e altre iniziative.

IL FATTO



◆ MALAFFARE
TUTTO IL LAZIO
NELLA BUFERA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
UNA CASA FAMIGLIA
PER I BIMBI DI YELE
a pagina 3

◆ FROSINONE
PERCHÉ LA FEDE
DIVENTI CULTURA
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA
LA SCUOLA
NEL TERRITORIO
a pagina 11

◆ ANAGNI
«QUEL BISOGNO
DI SILENZIO»
a pagina 4

◆ GAETA
DON ALESSANDRO
DONO ALLA CHIESA
a pagina 8

◆ RIETI
LA LEZIONE
DEL MARTIRIO
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
I LAVORATORI
DA MARIA
a pagina 5

◆ LATINA
IL VESCOVO CROCIATA
DA UN ANNO TRA NOI
a pagina 9

◆ SORA
AZIONE CATTOLICA,
LE RAGIONI DEL «SÌ»
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
«RINNOVATI
NELLA FEDE»
a pagina 6

◆ PALESTRINA
QUEI SEGNI
DELLA LITURGIA
a pagina 10

◆ TIVOLI
«IL VESCOVO,
UNO DI NOI»
a pagina 14



Il Comune di Rieti

Alcuni filoni della vicenda che ha travolto la capitale hanno raggiunto la provincia. Nel mirino servizi e anche l'appalto per la gestione dei rifiuti

Anche sul Reatino l'ombra lunga del malaffare

E dire che allo scandalo di "Mafia Capitale" anche il vescovo di Rieti, nell'omelia di santa Barbara, aveva voluto fare riferimento nella sua omelia: parlando a fedeli e autorità radunati in Duomo per la festa della patrona, monsignor Delio Lucarelli non aveva mancato di evidenziare le notizie romane «relative ad una organizzazione criminale che speculava su tutto, poveri compresi», facendo un triste parallelo con altre situazioni locali, dato che, proseguiva il presule, «speculazioni sui soldi per i poveri e per i rifugiati, vi sono state e vi sono ancora, anche qui da noi!». Il riferimento di Lucarelli era all'inchiesta della Guardia di finanza sull'uso fatto da parte di cooperative dei fondi erogati per la gestione dell'emergenza rifugiati: un penoso "con gli immigrati si guadagna!" che non ha risparmiato la realtà reatina.

Pochi giorni, ed ecco che l'inchiesta relativa all'organizzazione criminale romana prende vari rivoli che si riversano sul territorio laziale, arrivando a lambire anche Rieti. E se un risvolto ha del folkloristico, con la battuta di Matteo Renzi sui «tangentari all'amatrice» che manda su tutte le furie la cittadina di Amatrice (stanca di sentir sempre il suo nome quale metafora di roba indegna), quelli di carattere giudiziario hanno sfaccettature ben più serie. La faccenda della battuta reatina si esaurisce con la replica stizzita del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che manda a dire al premier quanto gli amatrici siano «stufo di veder accostare il nome di Amatrice a malaffare e ruberie di ogni genere: passi per un giornale, passi per un personaggio dello spettacolo, ma mi permetta, non lo posso accettare dal mio presidente del Consiglio!».

Gli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Roma continuano invece ad attirare l'attenzione delle cronache sui collegamenti locali. Cominciando dalle origini di uno dei protagonisti: quel Salvatore Buzzi che è originario di Prato. Con la ridente frazione del comune di Concerviano, da cui proviene la sua famiglia, poi trasferitasi a Roma, Buzzi non aveva mantenuto molti rapporti, anche se in paese, dove di tanto in tanto tornava in vacanza, ricordano bene i suoi trascorsi da scavezzacollo e la condanna per omicidio nell'80, anche se i guai con la giustizia sembravano ormai acqua passata. Ora la nuova storia su cui indagano i magistrati romani, che in alcuni suoi filoni giunge al territorio reatino. C'è l'affare delle pompe di benzina, legato alle attività di Giovanni Di Carlo, uno degli arrestati, al cui business pare facciano riferimento un paio di impianti in lo-

co: uno alle porte di Rieti, l'altro sulla Salaria verso Ascoli Piceno. Ma un altro possibile collegamento sta emergendo, e riguarda il tormentato affare dei rifiuti, che in provincia costituisce da tempo uno dei temi maggiormente oggetto di dibattito politico e aspra polemica. Si è tirata fuori la recente gara d'appalto dell'Amministrazione provinciale per la scelta del socio privato della Saprodin, società creata dall'ex presidente Fabio Melilli, vinta da un consorzio abruzzese: ebbene, della commissione che curava l'appalto faceva parte Giovanni Fiscon, l'ingegnere a capo dell'Ama arrestato con vari altri dei "colletti bianchi" dell'Urbe collusi con Carminati e Buzzi. Ora l'Asm, la municipalizzata del capoluogo reatino che alla gara era arrivata ultima, dopo l'arresto chiede di rivedere il tutto.

(Na. Bon.)

solidarietà

Concerto pro Emergency

A Fontechiari un grande successo l'evento musicale *Her Christmas Carol*, allo scopo di raccogliere fondi per Emergency, ed esattamente per un ospedale in Congo, tema della serata «Un vaccino è vita». Alle 17,30 del 7 dicembre, in una chiesa parrocchiale stracolma, la serata di musica ha visto esibirsi il Quartetto d'archi Effe, l'orchestra di chitarre della scuola media Gaetano Di Blasio di Cassino, il Coro dei folletti della scuola primaria Lombardo Radice di Frosinone, per concludersi poi con l'ospite d'onore, Manuela Villa. Si ringrazia l'impegno congiunto delle associazioni: Città del Sole, Blu Rangers, Caritas, Proloco, Associazione giovanile Forever, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

«Mafia Capitale» si estende all'intero Lazio. Il governatore Zingaretti ha bloccato le gare in corso, in attesa dei controlli sulle aste

La bufera si abbatte su tutta la regione



Nelle prime 37 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Roma figurano nomi e attività del resto del Lazio, ma l'inchiesta sembra destinata ad allargarsi



il caso

Distributori per riciclare le «mazzette»?

Tra le voci dell'inchiesta di Mafia Capitale, e le sue ramificazioni nel Lazio, oltre alla spartizione degli appalti per la fornitura di beni e servizi, l'acquisto di ingenti partite di oro, troviamo anche la più "spicciola" gestione del business dei carburanti. In particolare sono riconducibili a Giovanni De Carlo installazione e gestione di diverse pompe di benzina, come emerge dalle intercettazioni col sodale Fabio Russo che dice: «Piano piano procediamo siamo. stiamo aprendo altre pompe di benzina e quindi... sono 6, una in costruzione, una attiva ne abbiamo prese 4 sto facendo gli allestimenti». Ora gli inquirenti cercano di capire se tali attività erano atte al riciclo di fondi provenienti dagli appalti ottenuti a suon di mazzette.

(Gi. Zac.)

DI GINO ZACCARI

La tempesta che sta spazzando Roma non poteva non coinvolgere anche l'intera Regione, e già nelle 37 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Roma Flavia Costantini, figurano nomi e attività del resto del Lazio. Il Governatore Zingaretti ha bloccato le gare in corso, in attesa dei necessari controlli sull'andamento delle aste ma il danno, in molti casi, è già fatto. Nel frattempo, a seguito del terremoto politico che sta accompagnando l'inchiesta, il consigliere Pdl Luca Gramazio si è dimesso da capogruppo. Del resto dopo la pubblicazione della sua esternazione, quando diceva: «Stanno ad arrivare i soldi giù in Regione» con cui rassicurava gli uomini delle cooperative ora sotto inchiesta, non gli

restavano troppe vie di uscita, anzi, forse avrebbe dovuto dimettersi da consigliere, ma politica e onestà (anche intellettuale) difficilmente si sposano bene tra loro. Ecco quindi che anche fuori dalla Capitale gli episodi di malaffare spuntano come funghi. Nel reatino la fa da padrone la questione delle pompe di benzina ottenute e gestite all'ombra del burattinaio Giovanni De Carlo (vedi approfondimento). Dalla parte opposta, nell'area pontina, ci sono stati sequestri e perquisizioni sia a Cisterna che a Latina, nella zona di Borgo Sabotino. Sequestrato anche un immobile sul lungomare di Sabaudia e un terreno a San Felice Circeo appartenenti a Riccardo Mancini, ex amministratore delegato dell'Ente Eur, uno dei principali indagati di tutta l'inchiesta romana. E sempre di sequestro si parla per un fabbricato e un

immobile a Cisterna in via Tivera. Rimangono nel capoluogo pontino per trovare un altro filone di tutt'altra natura, un'operazione di cessione di quote societarie curata dal commercialista Pierpaolo Illuzzi che ha gestito i passaggi che hanno portato alla cessione della "Pfi immobiliare e partecipazioni" alla società di diritto inglese "Pfi one Ltd". Di Latina sono anche Giuseppe Berti e Marco Clemenzi oltre a Salvatore Forlenza, alto dirigente del Cns (il Centro nazionale servizi) sospeso dall'incarico da LegaCoop e indagato per turbativa d'asta nell'ambito di un episodio legato alle vicende dell'Ama, in particolare sulla raccolta differenziata, il tutto con l'aggravante di aver agito nell'interesse del sodalizio mafioso ipotizzato dagli inquirenti. Forlenza era anche membro del Cda della Cisterna Ambiente.



l'intervista

Ritrovare il senso della missione politica

Su «Mafia capitale», il contributo di monsignor Cesare Chialastri, delegato Caritas Lazio. Qual è la sua riflessione su questo scandalo che ha scosso tutto il Paese? Le indagini svolte a Roma sulla criminalità non erano riuscite a scoprire un sistema radicato nei suoi meccanismi istituzionali. Il livello di permeabilità della vita politica ha raggiunto livelli molto alti e la soglia di tolleranza dei cittadini è ormai raggiunta. Le cronache ci interpellano come comunità ecclesiale a una riflessione seria: come riuscire a fare il salto verso una preoccupazione

più fattiva alla formazione della coscienza. Non c'è speranza di trovare uomini che svolgano il proprio mandato pubblico con giustizia ed equità? Bisogna partire da un'operazione sociale che metta insieme le forze con un progetto dalle radici etiche, in cui la persona conta e la solidarietà fa da collante. E scommettere che è possibile appropriarsi del senso della missione politica. Poi l'apporto del singolo, in un contesto di legami stimolanti alla legalità. Quali le ripercussioni dello scandalo (che sembra aver coinvolto alcune On-

lus) su chi si occupa seriamente di assistenza?

Gli errori altrui ci fanno da specchio per educarci allo sdegno e avere il coraggio di evitarli. La cosa che più mi colpisce è il riferimento agli immigrati come strumento di marketing. Da questa operazione vengono fuori i vizi di una politica incapace di trovare il senso profondo del suo agire. Vigilare per tenere alta l'attenzione verso i poveri e trovare soluzioni politicamente corrette: è il modo migliore per rispondere a questo altro capitolo della corruzione.

Carla Cristini

Fantasia e creatività, la riscoperta dell'artigianato come risorsa



Uno delle centinaia di mercatini di Natale sparsi nel Lazio

Dai mercatini di Natale il rilancio di una tradizione che rappresenta per il Lazio un patrimonio inestimabile famoso in tutto il mondo

Dai maestri dell'arte del rame di Civita Castellana come di Tivoli e di Subiaco, alle sedie impagliate ancora lavorate artigianalmente a Cori, vicino Latina, dalle terrecotte e le statue del presepe di Arpino alla provincia di Viterbo con la sua antichissima tradizione nella lavorazione delle ceramiche, per finire ai ricami di Palestrina così pregiati da essere famosi in tutto il mondo: il Lazio dell'artigianato, della creatività e della

manualità che si riscopre più che mai sotto le feste natalizie. Basta una passeggiata tra le bancarelle luminose dei nostri mercatini per riscoprire l'intramontabile bellezza del regalo unico ed originale. Un mestiere frutto della semplice fantasia e creatività, itinerante e soprattutto intergenerazionale. Ceramica, acciaio, conchiglie, legno, lana, stoffa e chi più ne ha ne metta. Un investimento per la "materia prima" e poi spazio all'arte. «Sono circa 50 anni che creo collane e bracciali. Sono vissuto per 25 anni in Argentina, poi sono venuto in Italia per continuare il mestiere e sono fiero di dire che, nonostante le difficoltà, campo di questo. Ogni giorno un mercato diverso e clientela fissa», ci racconta un artigiano incontrato in un mercatino natalizio in provincia. «Ho incontrato la ceramica dopo la pensione, all'inizio non mi piaceva neanche poi ho scoperto di poterla maneggiare e ho iniziato con il

mio laboratorio. Chi mi ha conosciuto non mi molla», spiega una signora con un simpatico cerchietto natalizio. C'è chi, laurea in tasca, porta avanti una passione diventata quasi mestiere: «Tutto è iniziato da un foulard che poi è diventato borsa. Ho esposto a Gaeta, a Latina, a Roma e poi non ho smesso. Sono laureata in scienze politiche, faccio pratica per la consulente per il lavoro e la formatrice ma questa è la passione che, alla fine, mi dà da mangiare». Giovani e meno giovani accomunati solo dall'autenticità delle creazioni: «Sono la perla bianca del mercato, sanno che venendo da me sono sicuri». L'artigianato rimane un settore dell'economia e della tradizione tutta italiana che non è rimasta ferma a Geppetto il burattinaio. Materiali nuovi, inventiva e strategia di marketing "fai da te" rendono vivo un giro non indifferente tra mille difficoltà amministrative e burocratiche. Un patrimonio che non si può lasciare, un mondo da conoscere ed esplorare, un'economia da far girare.

Simona Gionta

Messa di ringraziamento per la colletta alimentare

Scelestazione eucaristica in ringraziamento per la colletta alimentare nazionale del 29 novembre. Alla messa, presieduta da padre Giovanni La Manna s.j. del Centro Astalli, hanno partecipato tutti i protagonisti della Colletta, responsabili di zona, capiere, capi équipe, e i volontari che hanno realizzato questo splendido evento. Il presidente del Banco alimentare, Giampaolo Scoppa, ha ringraziato i presenti per il servizio svolto nella gratuità.

A. P.



Date da ricordare

15 dicembre. Il vescovo celebra la messa al consiglio regionale del Lazio, ore 10.30. **16 dicembre.** Ritiro mensile clero, Centro pastorale, ore 9.30 - 14.30. **17 dicembre.** Il vescovo celebra la messa al centro ricerche Enea, ore 12. **18 dicembre.** Il vescovo celebra la messa al consiglio comunale di Fiumicino, ore 13.30. **19 dicembre.** Il vescovo scambia gli auguri di Natale al Centro Caritas di Ladispoli, ore 11.45.

Domenica, 14 dicembre 2014

Una scuola sul campo

Ladispoli. All'istituto superiore «De Begnac» illustrati i servizi offerti dal Centro Caritas

DI MONICA PUOLO

L'istituto statale di istruzione superiore *De Begnac* di Ladispoli ha realizzato un progetto di community service, per sensibilizzare gli studenti e renderli consapevoli della realtà che li circonda e delle opportunità che il territorio offre loro per iniziare un percorso che li porti a diventare cittadini attivi e consapevoli. L'istituto, come tutte le scuole del comune, registra un'elevata presenza di alunni di svariate nazionalità. Anche per questo motivo nel ciclo di incontri voluti da alcuni insegnanti, insieme alle associazioni di volontariato sono state invitate la Fondazione Migrantes e la Caritas diocesana, chiamate a esporre le loro finalità e le attività di cui si occupano.

Due operatrici dell'equipe della Caritas diocesana sono state ospiti della scuola lunedì 1° dicembre. I circa 50 ragazzi dai 14 ai 19 anni presenti nell'aula magna dell'istituto per più di un'ora hanno interagito con interesse, mostrando di conoscere alcuni aspetti delle povertà del proprio territorio e individuando correttamente i bisogni che possono portare a una condizione di disagio. Attraverso il dialogo informale i ragazzi hanno autonomamente indicato nell'ampio spettro delle povertà, quelle che a loro dire sono le più gravi: la solitudine e la mancanza di una rete d'affetto attorno alla persona. Alcuni hanno detto espressamente che chi è in difficoltà, e magari chiede solo un aiuto materiale, in realtà desidera solo essere ascoltato. A dispetto di quanto viene spesso affermato sui giovani, questi studenti sono stati in grado di saper leggere correttamente la situazione del loro territorio. Dopo questa prima parte analitica

le operatrici Caritas hanno presentato le attività del centro Caritas diocesano *Santi Mario, Marta e figli* di Ladispoli, la cui sede è a pochi metri da quella dell'istituto. Il centro fornisce servizi a bassa soglia alle persone senza dimora, garantendo circa 50 pasti al giorno durante tutto l'anno, dando la possibilità due volte alla settimana di una doccia e un cambio abiti e mettendo a disposizione un ambulatorio medico e

Contrariamente a quanto viene spesso affermato sui giovani, gli studenti sono stati in grado di saper leggere con profondità la povertà della solitudine e la risorsa dell'ascolto

un centro di ascolto. Tutti i servizi sono dedicati alle persone in estrema povertà o a rischio di alta fragilità sociale. Le operatrici hanno anche invitato i ragazzi e i loro insegnanti a far visita al centro e a verificare in prima persona l'organizzazione dei servizi e le attività dei numerosi volontari. Gli studenti sono rimasti molto colpiti dalla realtà descritta e le loro osservazioni hanno riguardato soprattutto il fenomeno della dipendenza da alcol, che i professori presenti hanno indicato come una problematica diffusa tra i giovani. Dopo il primo ciclo di incontri, il progetto prevede, nel secondo quadrimestre scolastico



La scuola «De Begnac»

l'organizzazione di un evento o la realizzazione di un'attività insieme all'associazione di volontariato che ciascun alunno avrà scelto. Per quanto riguarda la Caritas, agli studenti che, in seguito alla visita del centro si mostreranno interessati ad approfondire la conoscenza dei servizi e delle attività realizzate, sarà proposto un doppio percorso che

tenga conto delle diverse età dei partecipanti. I ragazzi più piccoli potranno organizzare delle raccolte di generi alimentari e di abbigliamento maschile a sostegno dell'opera del Centro a favore degli ospiti. Gli studenti più grandi avranno la possibilità di prestare il proprio servizio di volontariato per un periodo in uno dei servizi.

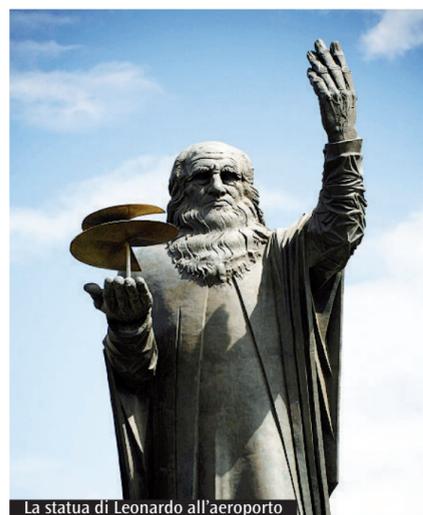
Santa Marinella discute di legalità

DI SANTO SEVERINI

Lo scorso 5 dicembre si è tenuto il primo dei sette seminari sull'educazione alla legalità, promosso dal delegato alle politiche giuridiche e legalità del comune di Santa Marinella, avvocato Marco Valerio Verni e da Alessandro Pielich, relatore per l'evento, presso la scuola secondaria di 1° grado Giosuè Carducci del comune rivierasco. L'incontro, dal tema *Consumo alcolico tra i giovani e i gravi rischi ad esso collegati* è stato introdotto attraverso la proiezione di un'intervista a Emanuele Scafati, direttore dell'Osservatorio nazionale alcol del centro nazionale di Epidemiologia,

Sorveglianza e promozione della salute. Lo slogan «Più sai, meno rischi» ha fornito a Pielich lo spunto per illustrare e informare sui rischi alla salute, alla psiche, e quelli sociali derivanti dall'assunzione alcolica e rispondere alle numerose domande postegli dai giovanissimi. Ciò ha ulteriormente dimostrato quanto sia importante abbattere tanti luoghi comuni sull'alcol, sostanza che inibisce la ragione e rende spesso la persona dipendente violenta, in questa nostra società che sembra abbia smarrito la via maestra, dove l'uomo spesso non sa prendersi cura di se e dell'altro, non sa operare per fare il bene comune, cerca di fuggire le responsabilità, è capace di apprezzare più le piacevoli ed

effimere tentazioni che la carità e la semplicità del vivere in un contesto sociale che privilegia l'esteriorità e lo «sballo» nonché il «carpe diem»; uomo che spesso contraddice ed abbatte, demolendo gli insegnamenti della visione cristiana della vita. I giovani studenti dal canto loro, si sono dimostrati particolarmente interessati all'argomento e hanno partecipato attivamente allo svolgimento del seminario, cui erano presenti, naturalmente, anche le loro insegnanti. Il prossimo appuntamento è per il 18 dicembre, quando si affronterà il tema, delicato e serio, legato ai social network ed ai pericoli legati ad un loro uso improprio.



La statua di Leonardo all'aeroporto

Il vescovo Reali all'aeroporto Leonardo Da Vinci

DI SIMONE CIAMPANELLA

Mercoledì scorso il vescovo Gino Reali ha presieduto una Messa nell'aeroporto di Fiumicino in occasione della memoria della Madonna di Loreto, patrona dell'aviazione. Fu Benedetto XV a proclamarla tale nel 1920, una scelta suggerita dalla tradizione legata al trasporto della Santa Casa, dove Maria ricevette l'annuncio, da Nazareth a Loreto passando per l'odierna Croazia. Le opere degli artisti, che avevano ritratto il volo dell'abitazione della vergine, suggestionarono i primi aviatori, che in esse vedevano rappresentati ante litteram i movimenti in aria dei velivoli. Così ogni anno la dirigenza del Leonardo da Vinci invita il vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina, nel cui territorio si estende lo scalo aeroportuale, per ricordare la Vergine lauretana. Alla liturgia, concelebrata dal cappellano dell'aeroporto, don Giorgio Rizzieri, e da don Mario Lusek, direttore del-

l'ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei, hanno partecipato l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Lorenzo Lo Presti, e una rappresentanza dell'organico che lavora al Da Vinci.

«La Madonna Nera - ha detto monsignor Reali durante l'omelia - non protegge solo gli aviatori ma tutti coloro che operano in questo luogo», e lo fa attraversando il cielo come una luce che illumina le strade. Nella tradizione dello spostamento «aereo» dalla Palestina all'Italia emergono due aspetti che hanno a che fare con la vita di ognuno: «La casa, che indica la stabilità e la sicurezza, e le vie del mondo, che rappresentano il movimento, i percorsi quotidiani, la missione». Prendendo poi spunto dalle letture del giorno il vescovo ha ricordato che alle tristezze di Giacobbe e Israele che domandano conto a Dio della sua assenza nella propria vita, il profeta Isaia contrappone la presenza del Creatore in ogni co-

sa, nei semi di bene che «l'aquila, proprio come voi riuniti qui», riesce a vedere perché si alza in volo e scruta meglio. «Le sue - continua il vescovo - sono ali di speranza, quella stessa che dobbiamo ritrovare nella storia di ognuno di noi», anche nei momenti in cui le difficoltà economiche e sociali ledono la stabilità dell'esistenza. In tutte le fatiche quotidiane, da cui nessuno è esente, non bisogna dimenticare la presenza del bene e delle risorse che Dio lascia sparire nella creazione, cui tutti possono attingere. E la risorsa più grande è proprio quella che ha compiuto la «legge», quella di Cristo di cui l'evangelista Matteo descrive il gergo, che è dolce e leggero e la cui accettazione, che si ottiene attraverso «la mitezza e l'umiltà del cuore», ristora, provocando quella speranza che libera e dona sollievo. La celebrazione si è conclusa con l'augurio da parte del vescovo Reali a tutto il personale dell'aeroporto, perché possa vivere l'Avvento come vero momento di preparazione, nella propria vita e nella famiglia, alla nascita nel Signore.

Lo scalo di Fiumicino

L'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino, aperto il 15 gennaio 1961, fu costruito per rispondere all'aumento di traffico aereo e alle conseguenti limitate possibilità che offriva Ciampino. Nel periodo tra gennaio e novembre dell'anno in corso nell'aeroporto sono transitati: 289.172 aeromobili, 35.899.179 passeggeri e 124.128 tonnellate di merce. Attualmente tra personale di volo e a terra, e includendo tutto l'indotto afferente sono impiegate circa 100.000 persone.

vocazioni



Incomincia «ChiAmaTe»: Abramo, padre nella fede

DI ROSARIA STRANIERO

È iniziato *ChiAmaTe*, il percorso di discernimento proposto dall'ufficio di pastorale vocazionale, che si tiene nel monastero di Santa Maria del Silenzio a Ponte Galeria. Il primo incontro, tenuto da don Federico Taglia, è stato dedicato ad *Abramo, nostro padre nella fede*. La vita di Abramo, spiega don Federico, i suoi errori, i suoi peccati, tutt'altro che esemplari, sono quelli di ogni uomo e donna che, pur «credente», chiede a Dio: «Signore mio, che mi darai?». Abramo è un uomo molto concreto, legato ai beni materiali che danno benessere e sicurezza e con il desiderio di lasciare tutto questo a un figlio, segno della propria capacità creativa, generativa, mascolina. Abramo impara nella sua vita che tutto quello che desidera, che lo spinge a muoversi, a lasciare, partire, pellegrinare, gli viene da Dio, il quale dona con i suoi tempi e i suoi modi. È un Dio che fa grandi promesse e le mantiene, perché Lui

è fedele. La fatica dell'uomo, di Abramo, anche la nostra, nel rapporto con Dio è nel saper attendere questi tempi, nel riconoscerne i modi che spesso non coincidono con i nostri schemi. Tutto questo ha un prezzo, che segna il passaggio per la persona verso un'adulità, sia umana che di fede. Accettare che anche la realizzazione delle promesse non è ancora la pienezza, che il figlio che Dio ti dà anche in vecchiaia e oltre la sterilità non è il tuo punto di arrivo, che pur avendo comprato il campo di Macpela che ti fa proprietario di una terra, resti un pellegrino e che la tua meta non è su questa terra, è riuscire a credere che Colui che ti ha dato la vita di tuo figlio e sembra chiedertela indietro, può restituirte. In questo percorso di ascolto, dialogo, fuga, delusione, compromesso, fino alla resa, noi uomini e donne del 2014 siamo come Abramo, ed è in questo che lui è nostro padre nella fede.

Il prossimo incontro di *ChiAmaTe* sarà il 10 gennaio nello stesso luogo.

Fregene

Gli «incontri di catechesi»

Oggi presso la parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Fregene sarà inaugurato il ciclo *Incontri di catechesi*. Per l'evento sarà presente il vescovo Gino Reali, che celebrerà una messa alle ore 17 nella chiesa di San Gabriele dell'Addolorata in Fregene. L'iniziativa nasce da un'idea del Movimento Apostolico, l'aggregazione ecclesiale di fedeli laici, nata a Catanzaro il 3 novembre 1979, grazie all'intuizione di Maria Marino. Chi abbraccia il carisma del movimento si impegna nell'annuncio del Vangelo offrendo il proprio impegno quotidiano per la conversione e la santificazione del mondo intero. Negli incontri programmati sarà promossa una catechesi organica, strutturata e permanente che prende spunto da un passo dell'evangelista Giovanni, *Non vi lascerò orfani. Per una chiesa che si prende cura dell'uomo*. Ogni appuntamento sarà basato sulla lettura del Vangelo del giorno. Gli incontri di formazione si terranno di sabato ogni due settimane presso la chiesa di San Giovanni Bosco e inizieranno alle 17.30.

Marino Lidi

Il cratere di Eufronio torna a Cerveteri dopo 40 anni

Giovedì 18 Dicembre 2014 alle ore 11 presso la sala Giovanni Ruspoli in piazza Santa Maria a Cerveteri, si terrà una conferenza stampa in occasione del ritorno del cratere di Eufronios. Un momento importante per tutta la comunità cerite. Il cratere mancava a Cerveteri da oltre 40 anni. Trafugato e trasferito clandestinamente all'estero, l'oggetto è rimasto negli Stati Uniti sin dagli anni Settanta. Solo nel 1999, dopo lunghe trattative internazionali, il reperto è stato restituito all'Italia ed esposto pres-

so il Museo Archeologico Nazionale di Villa Giulia, a Roma. Nell'operazione di riacquisizione è stata importante la collaborazione del ministero dei Beni e delle Attività culturali, della soprintendenza per l'Etruria Meridionale e della Regione Lazio. In occasione del decimo anniversario dall'iscrizione della Necropoli della Banditaccia nella lista dei beni patrimonio dell'umanità Unesco, il vaso sarà in esposizione presso il Museo Nazionale Cerite dal 18 dicembre al 20 gennaio.

Fulvio Lucidi